
INDICE

Art. 230-bis (*Impresa familiare*)

CAPITOLO I: CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

- | | |
|---|----|
| 1. Origine e <i>ratio</i> della norma | 3 |
| 2. Dalla comunione tacita familiare all'impresa familiare | 11 |
| 3. <i>Iter</i> legislativo e collocazione sistematica dell'istituto nell'ambito del diritto di famiglia | 15 |

CAPITOLO II: QUALIFICAZIONE DELLA FATTISPECIE

- | | |
|---|----|
| 4. La questione interpretativa nodale: la natura individuale o collettiva dell'impresa familiare | 23 |
| 5. L'opinione che ravvisa nell'impresa familiare un'impresa collettiva. Considerazioni critiche | 25 |
| 6. La rilevanza esterna della famiglia coltivatrice nei rapporti agrari (art. 48, l. 3 maggio 1982, n. 203) | 38 |
| 7. Configurazione del rapporto di impresa familiare in termini di rapporto di lavoro familiare e compatibilità con l'esercizio dell'impresa sia in forma individuale, sia in forma collettiva | 42 |

CAPITOLO III: FONDAMENTO DELL'IMPRESA FAMILIARE

- | | |
|---|----|
| 8. Natura residuale dell'art. 230-bis e limiti posti all'autonomia privata alla sua derogabilità | 51 |
| 9. Impossibilità di individuare nel contratto la fonte costitutiva del rapporto di impresa familiare anche in considerazione della partecipazione consentita ai soggetti privi di capacità di agire | 60 |
| 10. L'impresa familiare come istituto di fonte legale: conseguenze sistematiche | 68 |

11. La pretesa natura negoziale dell'atto di determinazione delle quote di partecipazione agli utili previsto dalla disciplina fiscale: considerazioni critiche. 73

CAPITOLO IV: CARATTERI FISIONOMICI DELLA FATTISPECIE

12. Impresa familiare e azienda coniugale: cenno e rinvio 79
13. I requisiti soggettivi ed oggettivi dell'impresa familiare: considerazioni generali 80
14. Il lavoro nella famiglia quale titolo idoneo alla partecipazione all'impresa familiare: critica all'orientamento rivolto ad escludere la rilevanza del mero lavoro domestico 82
15. Il problema della tutela del lavoro familiare in assenza dell'esercizio di un'attività imprenditoriale: i limiti all'estensione della disciplina dell'impresa familiare in via analogica e la rilevanza sistematica del superamento del principio di gratuità del lavoro familiare desumibile dall'art. 230-bis 94
16. Irrilevanza delle dimensioni dell'impresa e dell'oggetto dell'attività svolta. 104
17. Indispensabilità del carattere continuativo della prestazione lavorativa. 107
18. Il contenuto della prestazione lavorativa 112
19. Esclusione della convivenza dai requisiti oggettivi dell'impresa familiare 117

CAPITOLO V: I SOGGETTI

20. Composizione soggettiva dell'impresa familiare e tutela del lavoro familiare prestato da soggetti diversi 121
21. Determinazione del soggetto cui riferire i rapporti familiari nell'ipotesi di gestione collettiva dell'impresa. 123
22. La partecipazione del soggetto privo di capacità di agire e del minore privo di capacità di lavoro 126
23. Il rapporto familiare rilevante ai fini della partecipazione all'impresa familiare. 129
24. Effetti del mutamento sopravvenuto dello *status* familiare. 134
25. In particolare, le conseguenze sul rapporto di impresa familiare del divorzio, della pronuncia di nullità del matrimonio e della separazione personale dei coniugi 137

CAPITOLO VI: IMPRESA FAMILIARE E FAMIGLIA NON FONDATA SUL MATRIMONIO

26. La prestazione lavorativa resa dal convivente *more uxorio*: critica all'opinione che ritiene inapplicabile la disciplina dell'impresa familiare alla convivenza *more uxorio* in quanto istituto di carattere eccezionale 145

27. La convivenza *more uxorio* nell'ordinamento vigente quale famiglia non fondata sul matrimonio meritevole di tutela ai sensi dell'art. 2 cost. . . 154
28. Applicabilità in via analogica alla convivenza *more uxorio* delle norme che regolano il rapporto coniugale che, come l'art. 230-bis, trovano la propria giustificazione nello svolgimento in concreto di una specifica funzione familiare e non semplicemente nell'esistenza dello *status* coniugale 167

CAPITOLO VII: NATURA E CONTENUTO DEL RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE

29. Natura retributiva dei diritti derivanti dalla partecipazione all'impresa. 181
30. Il diritto al mantenimento 183
31. Il diritto agli utili 193
32. Il diritto agli incrementi 209
33. I poteri gestori: funzione ed efficacia meramente interna. 211
34. I soggetti legittimati alla partecipazione alle decisioni. 219
35. Modalità della partecipazione e forma delle deliberazioni 224
36. Carattere vincolante delle deliberazioni della maggioranza e libertà di iniziativa del titolare dell'impresa familiare 227
37. Le deliberazioni concernenti gli utili e gli incrementi 229
38. Le deliberazioni concernenti la "gestione straordinaria" e gli "indirizzi produttivi" 232
39. Delimitazione del potere attribuito ai familiari di decidere la cessazione dell'impresa 235
40. Il trasferimento del diritto di partecipazione 239
41. La parità tra uomo e donna 245
42. Impresa familiare e disciplina del rapporto di lavoro subordinato compatibile: il diritto del familiare-lavoratore alla sicurezza e alla tutela previdenziale ed assicurativa. 249
43. L'invenzione brevettabile del familiare-lavoratore 254

CAPITOLO VIII: CESSAZIONE DEL RAPPORTO E DIRITTO DI PRELAZIONE

44. Le diverse cause estintive: considerazioni generali. 257
45. Il recesso dell'imprenditore e del partecipe 260
46. La cessazione volontaria dell'esercizio dell'impresa e il trasferimento dell'azienda 267
47. La cessazione dell'impresa per morte, sopravvenuta incapacità e fallimento dell'imprenditore 269
48. La liquidazione della partecipazione 276
49. Il diritto di prelazione: caratteri e funzione 283
50. Delimitazione dell'ambito soggettivo attivo e passivo del diritto 286
51. L'oggetto della prelazione 289
52. La prelazione nell'ipotesi di trasferimento dell'azienda: a) critica all'interpretazione prevalente che intende restrittivamente il termine trasferimento riferito unicamente agli atti traslativi tra vivi a titolo oneroso;

b) esigenza di attribuire alla prelazione il significato più ampio di diritto coattivo di acquisto	290
53. Operatività del diritto coattivo di acquisto nelle ipotesi di atti traslativi dell'azienda diversi dalla vendita	299
54. Il diritto coattivo di acquisto nella divisione ereditaria	304
55. Modalità di esercizio del diritto coattivo di acquisto e sua efficacia reale	309

CAPITOLO IX: PROFILI PROCESSUALI, FISCALI E DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

56. Determinazione del giudice competente	319
57. Le rinunce e le transazioni	322
58. La prescrizione	324
59. L'imposizione diretta e indiretta	326
60. L'impresa familiare nel diritto internazionale privato: cenni	332

CAPITOLO X: LA COMUNIONE TACITA FAMILIARE

61. Origini storiche e caratteri essenziali dell'istituto	337
62. Costituzione e composizione soggettiva	345
63. La coabitazione e la prestazione di lavoro	348
64. Il patrimonio comune	350
65. Il modello organizzativo	352
66. I diritti dei partecipanti	353
67. La natura della comunione tacita familiare	355
68. Comunione tacita familiare e impresa familiare: elementi distintivi e delimitazione degli usi compatibili	358
69. Inammissibilità della comunione tacita familiare al di fuori dell'attività agricola	363

<i>Indice degli autori</i>	369
--------------------------------------	-----

<i>Indice delle fonti normative</i>	373
---	-----

<i>Indice analitico</i>	379
-----------------------------------	-----